Comune di Cinisello Balsamo
Settore Cultura e Sport

BIBLIOTECA CIVICA

10 febbraio
GIORNO DEL RICORDO
Proposte di lettura

Il 10 febbraio si celebra il "Giorno del Ricordo", al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale.

La Biblioteca Civica segnala alcuni testi per approfondire la conoscenza della aggressione nazi-fascista della Jugoslavia e della tragedia delle foibe. Quasi tutti i testi segnalati sono presenti nel patrimonio bibliotecario e disponibili al prestito.

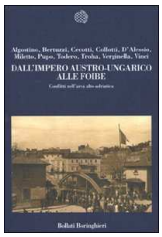
LE COMPLESSE VICENDE STORICHE DEL CONFINE ORIENTALE E L'OCCUPAZIONE FASCISTA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

IL CONFINE DEGLI ALTRI
La questione giuliana e la memoria slovena
Marta Verginella - Donzelli, 2008

La storia di ogni confine ha sempre due facce: quella raccontata al di là è sempre diversa da quella che si ascolta al di qua. Scorrono in queste pagine eventi e vicende della storia del confine italo-jugoslavo nel periodo tra le due guerre: i percorsi degli emigranti politici sloveni e croati fuggiti in Jugoslavia, gli intenti repressivi del fascismo di frontiera e gli obiettivi del movimento antifascista, che operò clandestinamente dagli anni Venti fino allo scoppio della Seconda guerra mondiale con dichiarati intenti irredentistici.

IL CONFINE ORIENTALE
Italia e Jugoslavia dal 1915 al 1955
Rolf Wörsdörfer - Il Mulino, 2009

La fascia di confine fra Italia e Jugoslavia è stata nel corso del Novecento una zona di forte tensione, cruciale non solo nei rapporti fra i due paesi, ma anche negli equilibri internazionali. Lo storico tedesco presenta una documentata narrazione, basata su fonti italiane, croate, slovene e tedesche, della travagliatissima storia di questa regione adriatica, che in meno di mezzo secolo ha sperimentato una dozzina di forme statali differenti, dall'impero asburgico alla monarchia italiana, dal fascismo alla repubblica, dall'occupazione tedesca alla Jugoslavia socialista, e una dura contrapposizione di nazionalismi (di cui esiti drammatici sono il fenomeno delle foibe e l'esodo degli italiani dall'Istria).



DALL'IMPERO AUSTRO-UNGARICO ALLE FOIBE.
Conflitti nell'area alto-adriatica
AA.VV. - Bollati Boringhieri, 2009

Nell'ottobre 2005 si è svolto a Torino un corso di formazione per insegnanti e formatori sulla storia della frontiera orientale. Da quelle giornate di lavoro nasce questa raccolta di saggi, costruita sulla base delle lezioni dei relatori. La vicenda della frontiera orientale è analizzata a partire dalle sue premesse storiche locali e contestualizzata in una dimensione europea. In appendice è riportata una relazione della Commissione storico-culturale italo-slovena in merito ai rapporti intercorsi fra le due popolazioni dalla fine dell'Ottocento al 1956.

IL DOLORE E L'ESILIO
L'Istria e le memorie divise d'Europa
Guido Crainz - Donzelli, 2005

Nel 1947 lo storico di origine istriana Ernesto Sestan, a proposito dello scontro tra opposti nazionalismi nell'area di confine dell'Italia orientale, scriveva: "I termini del conflitto trascendevano, nei loro motivi più profondi, il modesto ambito della vita regionale e si ispiravano alle correnti di idee e di passioni che fanno così feroce l'Europa contemporanea". Questo libro si propone di accostarsi a quel dramma per cogliere il dolore, le speranze e le paure delle diverse vittime che hanno vissuto in quell'intricato crocevia.

LA MONTAGNA PIÙ ALTA
L'epopea dell'esercito partigiano jugoslavo
Frederick W. Deakin - Einaudi, 1972

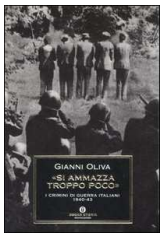
F.W. Deakin, capo di una missione inglese lanciata nel 1943 in una zona controllata dai partigiani comunisti, nonché professore di Storia moderna ad Oxford, racconta la storia della Jugoslavia durante l'occupazione nazi-fascista.

NEMICI PER LA PELLE. Trieste, terra di confine
Marco Coslovich – Mursia, 2004

"Nemici per la pelle" costretti a convivere nello stesso quartiere: è la realtà degli uomini e delle donne che in questo libro raccontano la loro vita nella Trieste della Seconda guerra mondiale. Attraverso interviste, diari e testimonianze l'autore rievoca vicende legate alla guerra fascista, all'occupazione nazista, alla Risiera di San Sabba, alla lotta di liberazione dei partigiani italiani e jugoslavi, alle foibe, al dopoguerra giuliano sotto il controllo anglo-americano.

SENTINELLE DELLA PATRIA
Il fascismo al confine orientale 1918-1941
Annamaria Vinci - Laterza, 2011

Annamaria Vinci analizza, a partire dal 1918 e fino alle soglie della Seconda guerra mondiale, i percorsi politici e sociali di una periferia "laboratorio": qui il fascismo elaborò in modo esasperato una violenza politica straordinaria, introiettando negli animi un'aggressività e una bellicosità che si prolungarono negli anni. Il nodo cruciale del rapporto tra maggioranza e minoranze nazionali, che in tutta Europa è giocato con estrema difficoltà, ha nel confine orientale il suo maggiore "esempio italiano".



«SI AMMAZZA TROPPO POCO»
I crimini di guerra italiani 1940-1943
Gianni Oliva - Mondadori, 2007 (1a ediz. 2006)

"Non si ammazza abbastanza!", ammonisce nel 1942 il generale Mario Robotti, comandante dell'XI Corpo d'Armata italiano in Slovenia e Croazia. Nello scenario drammatico e complesso dei Balcani, infatti, l'Italia fascista reagisce alla resistenza jugoslava, albanese e greca con brutale durezza: rastrellamenti, villaggi incendiati, esecuzioni sommarie, internamento di migliaia di civili. In questo saggio Gianni Oliva affronta il tema dei 1857 ufficiali e soldati di cui fu chiesta l'estradizione per crimini di guerra. Dall'analisi di queste vicende emergono le strategie di controguerriglia, le atrocità inferte e quelle patite, ma, soprattutto, affiorano le ragioni che hanno determinato sessant'anni di oblio creando lo stereotipo degli "italiani brava gente".

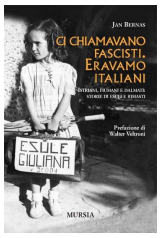
UNA STORIA BALCANICA. Fascismo, comunismo e nazionalismo nella Jugoslavia del Novecento
a cura di L. Bertucelli e M. Orlic - Ombre Corte, 2008

Il volume, che raccoglie contributi di storici e studiosi italiani e dell'ex-Jugoslavia, attraversa la storia della Jugoslavia dal primo conflitto mondiale alla sanguinosa dissoluzione negli anni Novanta, dove centrali restano le vicende che ruotano attorno alla Seconda guerra mondiale. La tesi di fondo su cui si regge il libro è che ben prima dell'esplodere del drammatico conflitto etnico che ha portato alla divisione attuale, i particolarismi si manifestavano con una certa forza, tanto da pregiudicare l'esistenza di un unico popolo.

TRIESTE. Storia di una periferia insicura
Giampaolo Valdevit – Bruno Mondadori, 2004

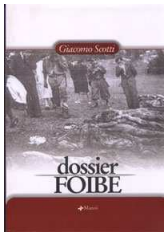
La storia di Trieste presenta parecchie anomalie rispetto alla storia nazionale. Lo scopo dello studio di Valdevit è quello di proporre una lettura non dottrinaria del Novecento triestino, rompendo la continuità della storiografia nazionalista come di quella antifascista e fornendo un originale modello interpretativo.

DALLA TRAGEDIA DELLE FOIBE ALL'ESODO GIULIANO-DALMATA



CI CHIAMAVANO FASCISTI. ERAVAMO ITALIANI
Istriani, fiumani e dalmati: storie di esuli e rimasti
Jas Bernas - Mursia, 2010

Alla fine della Seconda guerra mondiale migliaia di italiani fuggirono da Istria, Fiume e Dalmazia per essere accolti in Italia con diffidenza o indifferenza. Altri decisero di rimanere, riscoprendosi giorno dopo giorno stranieri a casa propria. A questi si aggiunsero gli italiani del controesodo: comunisti partiti alla volta della Jugoslavia per costruire il "Sol dell'avvenire", un sogno finito nei campi di concentramento titini. Paradossalmente, tutti subirono la stessa accusa: "Fascisti!". Gli esuli, perché in fuga dal paradiso socialista, i rimasti perché italiani. Il libro raccoglie le testimonianze dei protagonisti di questa odissea.



DOSSIER FOIBE
Giacomo Scotti - Manni, 2005

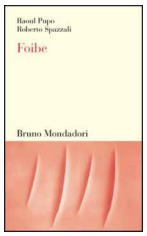
«Una narrazione della storia che, nell'assoluta oggettività documentaria, rispetta tutte le vittime ma non "condivide", non "omologa", in una parola non dimentica la sostanziale differenza tra massacratori nazifascisti e chi, giustamente, prese la parola e le armi per combatterli» (Tommaso Di Francesco).

L'ESODO. La tragedia negata degli italiani d'Istria, Dalmazia e Venezia Giulia
Arrigo Petacco - Mondadori, 2000

In una ricostruzione che evita ogni interpretazione ideologica, la storia di un lembo conteso del nostro paese, in cui la presenza di etnie diverse ha favorito manifestazioni nazionalistiche, solitamente influenzate dall'ideologia vincente.

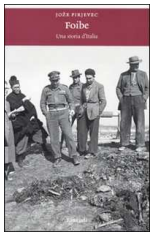
ESULI. Dalle foibe ai campi profughi: la tragedia degli italiani di Istria, Fiume, Dalmazia
Gianni Oliva - Mondadori, 2012 (1a ediz. 2011)

Le migliaia di giuliano-dalmati arrestati e uccisi dall'esercito nazionalcomunista di Tito nella primavera del 1945, i quasi trecentomila costretti ad abbandonare le proprie terre e a rifugiarsi nei centri raccolta profughi sparsi per la penisola sono il prezzo estremo che l'Italia ha pagato per una guerra che ha contribuito a scatenare e che ha perso. Attraverso una ricca documentazione fotografica il volume ripercorre la vicenda della frontiera nord-orientale nel corso del Novecento.



FOIBE
Raoul Pupo e Roberto Spazzali - Bruno Mondadori, 2003

La questione delle foibe è rimasta per molto tempo un tabù nella nostra storiografia: una vicenda terribile e "scabrosa" sulla quale era difficile scrivere. Gli storici Raoul Pupo e Roberto Spazzali sono stati fra i protagonisti del rinnovamento degli studi su questo problema, avvenuto a partire dalla fine degli anni Ottanta. L'ultima parte del libro, "I luoghi della memoria", contiene una mappa dettagliata delle foibe e le indicazioni indispensabili per raggiungerle.

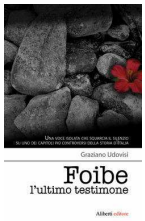


FOIBE. Una storia d'Italia
Joze Pirjevec - Einaudi, 2009

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e il crollo del Terzo Reich nel maggio 1945, nella Venezia Giulia si verificò un drammatico capovolgimento dei ruoli: i padroni di lingua italiana, che avevano collaborato con i tedeschi, si trovarono fra i vinti. Gli *s'ciavi*, come erano detti con spregio sloveni e croati, erano i vincitori. Per di più comunisti. In questa situazione colma di tensioni etniche, sociali e ideologiche si scatenò una violenta resa dei conti con deportazioni ed esecuzioni sommarie di nemici veri o presunti, molto sbrigativamente sepolti nelle voragini carsiche dette «foibe». Lo storico Joze Pirjevec, con alcuni collaboratori, ha condotto un'approfondita ricerca utilizzando i documenti conservati negli archivi italiani, croati, sloveni, statunitensi, britannici e russi.

FOIBE. Le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria
Gianni Oliva - Mondadori, 2003

Le stragi di italiani gettati nelle foibe e la deportazione nei campi sloveni e croati, avvenute subito dopo la fine della guerra, si inquadrano in una strategia politica mirata a colpire tutti coloro che si oppongono all'annessione alla nuova Jugoslavia delle terre contese: cadono collaborazionisti e militi della Repubblica di Salò, ma anche membri dei comitati di liberazione nazionale, partigiani combattenti, comunisti contrari alle cessioni territoriali e cittadini comuni.



FOIBE. L'ultimo testimone
Graziano Udovisi - Aliberti, 2010

La testimonianza del calvario di un italiano sopravvissuto miracolosamente alle foibe. La sua odissea, terminata dopo due anni di prigionia con l'accusa di collaborazionismo con i tedeschi, s'intreccia con digressioni sui risvolti socio-politici della guerra. Attraverso il ricordo, Udovisi (scomparso nel 2010) ripercorre i giorni del carcere, le torture subite, i crimini consumati sotto i suoi occhi, la fuga.

FOIBE, IL PESO DEL PASSATO.
Venezia Giulia, 1943-1945
a cura di Giampaolo Valdevit
Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia - Marsilio, 1997

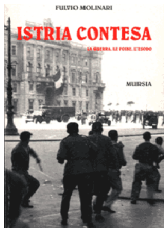
Il volume raccoglie quattro contributi di storici triestini e sloveni nell'intento di appeofondire il dibattito sulle foibe, che ha aspramente diviso la società italiana, in particolare quella triestina.

FOIBE ROSSE
Vita di Norma Cossetto uccisa in Istria nel '43
Frediano Sessi - Marsilio, 2007

La storia di Norma Cossetto, istriana, esponente dei Gruppi Universitari Fascisti (era iscritta al quarto anno di lettere e filosofia all'Università di Padova), gettata ancora viva nella foiba di Villa Surani tra il 4 e il 5 ottobre del 1943, a ventitré anni, dai partigiani titini.

IL GIORNO DEL RICORDO. La tragedia delle foibe
a cura di Pierluigi Pallante - Ed. Riuniti, 2010 (1a ediz. 2006)

Non un mero esame della tragedia delle foibe, ma anche la ricostruzione, con il contributo di una ricca documentazione, della complessa vicenda dei rapporti tra Italia e Jugoslavia e tra i partiti comunisti dei due paesi nell'arco del secolo scorso.

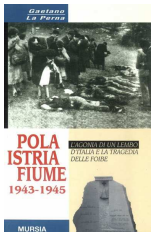


ISTRIA CONTESA. La guerra, le foibe
Fulvio Molinari - Mursia, 1996

La storia dell'Istria contesa tra due mondi, quello italiano e quello slavo. Il libro di Fulvio Molinari, esule istriano, ripercorre dettagliatamente le vicende che portarono l'annessione della penisola istriana alla Jugoslavia di Tito, dallo scoppio della guerra alla tragedia dell'abbandono. Molinari dedica due interi capitoli, *Il grande esodo* e *Destinazione Italia*, allo spostamento forzato di migliaia di italiani verso l'Italia e il resto del mondo.

IL LUNGO ESODO
Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio
Raoul Pupo - Rizzoli, 2005

A partire dall'8 settembre 1943, nelle terre che costituivano i confini orientali d'Italia - l'Istria e la Dalmazia - si consumò una duplice tragedia. I partigiani jugoslavi di Tito instaurarono un regime di terrore che prefigurava la "pulizia etnica" di molti decenni dopo e trucidarono migliaia di italiani gettandoli nelle cavità carsiche chiamate foibe. Il trattato di Parigi del 1947 ratificò poi il passaggio di Istria e Dalmazia alla Jugoslavia, scatenando l'esodo di una percentuale enorme della popolazione italiana (circa 250.000 persone), che abbandonò la casa e gli averi e cercò rifugio in Italia o emigrò oltreoceano. Lo storico Raoul Pupo disegna un quadro dettagliato di quelle vicende.



POLA, ISTRIA, FIUME 1943-1945
L'agonia di un lembo d'Italia e la tragedia delle foibe
Gaetano La Perna - Mursia, 1996 (1a ediz. 1993)

L'autore, (1929-2000, costretto nel 1947 all'esilio) fornisce una dolorosa ricostruzione delle operazioni di pulizia etnica di cui fu vittima la popolazione italiana tra l'armistizio e la fine della guerra. In appendice, l'elenco delle vittime.

SOPRAVVISSUTI E DIMENTICATI
Il dramma delle foibe e l'esodo dei giuliano-dalmati
Marco Girardo – Paoline, 2006

L'autore intervista tre persone direttamente o indirettamente coinvolte nelle vicende delle foibe e dell'esodo degli italiani che abitavano in Istria e Dalmazia dopo l'assegnazione di queste regioni alla Jugoslavia. Si tratta di Graziano Udovisi, l'unico sopravvissuto alle foibe ancora in vita, Piero Tarticchio, esule di Gallesano, che ha perso il padre e altri parenti in una foiba, e Nataša Nemec, una storica slovena di Nova Gorica. Tre sguardi diversi che si intrecciano, nel tentativo di comporre un frammento di storia contemporanea spesso dimenticato.

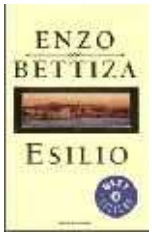
I TESTIMONI MUTI. Le foibe, l'esodo, i pregiudizi
Diego Zandel - Mursia, 2011

Ricordi personali e storia s'intrecciano sul filo di una memoria personale che si fa pagina di storia collettiva: la voce narrante è quella di un bambino nato in un campo profughi, cresciuto in estrema povertà circondato dal silenzio doloroso degli adulti; sarà l'incontro con un uomo, un testimone muto della tragedia a condurlo verso una nuova consapevolezza delle sue radici e della sua storia. Un libro che vorrebbe riannodare un filo spezzato dagli estremismi del secolo scorso, dando voce a quanti soffrirono quei drammi.

TRIESTE '45
Raoul Pupo - Laterza, 2010

La ricostruzione della cosiddetta "questione adriatica" prende qui le mosse nel 1944, quando Trieste era ancora sotto il controllo dei nazisti, per culminare nel 1945, quando la città venne occupata dall'armata jugoslava e continuarono ad essere perpetrate le stragi note come le "foibe giuliane". Il volume affronta le questioni centrali che si intrecciarono in quel breve arco di tempo: le relazioni internazionali rispetto alla "crisi di Trieste" fra gli accordi di Jalta e l'ascesa di Tito, quando anglo-americani e jugoslavi arrivarono quasi simultaneamente in città e, nel corso del conflitto, i toni degli interlocutori sembravano anticipare quelli della successiva guerra fredda.

ALCUNE OPERE DI NARRATIVA



Enzo Bettiza - ESILIO
Mondadori, 1999 (1a ediz. 1996)

Un libro autobiografico, in cui Bettiza, nativo di Spalato, dispiega il suggestivo ricordo di "quella singolare mitteleuropa mediterranea che era la Dalmazia", rievocando con nostalgia una cultura ed un'epoca destinate a scomparire nella violenza della guerra. Una narrazione energica e singolarmente evocativa in un romanzo condotto sul filo della memoria.

Tullio Kezich - IL CAMPEGGIO DI DUTTOGLIANO
Sellerio, 2001 (1a ediz. 1956)

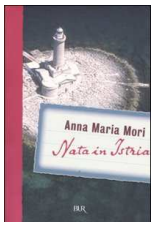
Una serie di racconti ambientati a Trieste legati al periodo tra il fascismo e l'immediato dopoguerra, che compongono un quadro d'epoca: la memoria storica di Trieste e il dissidio etnico tra slavi e italiani, l'eccitazione delle velleità autoritarie dentro l'ambiente di una comunità chiusa.

Marisa Madieri - VERDE ACQUA
Einaudi, 2006 (1a ediz. 1987)

L'autrice, esule di Fiume, ci offre la testimonianza di un dramma collettivo (quello dell'esodo degli italiani dall'Istria e dalla Dalmazia nell'immediato dopoguerra) visto da un'angolatura molto privata.

Nelida Milani - UNA VALIGIA DI CARTONE
Sellerio, 1991

Due racconti che rappresentano due memorie diverse: quella di una contadina istriana degli inizi del secolo, che inizia a vagare bambina tra le guerre, il fascismo, la resistenza e l'esodo, e quella di una maestra istriana dei giorni nostri, che si disperde in più moderne e vaghe diaspore. La prima dichiarandosi troppo ignorante per capire, la seconda che forse crede di comprendere: ma in entrambe affiora quell'angosciante confusione per la quale il Novecento non ha trovato la medicina.



Anna Maria Mori - NATA IN ISTRIA
Rizzoli, 2007 (1a ediz. 2006)

L'Istria è stata per mezzo secolo un grande buco nero nella coscienza italiana: una terra dimenticata, rimossa, così come è stata di fatto occultata la presenza dei profughi istriani che, dopo la guerra, ha scelto l'esilio. L'autrice, che ha lasciato l'Istria con la famiglia quando era ancora bambina, prova a spiegare cosa significa essere istriani. Non un'inchiesta oggettiva o il rendiconto di un'esperienza di vita: piuttosto un collage di storie, persone, percorsi, riflessioni su una terra di confine (italiana, veneta, asburgica, slava), una terra di contadini, pescatori e marinai, di poesie, leggende, tradizioni, miti e riti, di sapori e odori mediterranei e mitteleuropei.

Anna Maria Mori e Nelida Milani - BORA
Frassinelli, 2005 (1a ediz. 1998)

Il libro è costituito dalle lettere che si sono scambiate Anna Maria Mori, che da bambina dovette trasferirsi dall'Istria, passata alla Jugoslavia, e Nelida Milani, che invece rimase a Pola, rinunciando alla lingua e a molti affetti, e assistendo allo snaturarsi di quel mondo che aveva conosciuto fino ad allora. I loro intensi dialoghi epistolari raccontano specularmente le storie di uno sradicamento e di un esilio.

Carlo Sgorlon - LA FOIBA GRANDE
Mondadori, 2005 (1a ediz. 1992)

L'autore riporta alla luce gli eventi occorsi intorno alla fine della seconda guerra mondiale nella terra giuliano-veneta attraverso un dramma umano, familiare, corale, in cui l'odio cancella l'amicizia, la paura annulla la fiducia. È l'incubo della morte nelle buie profondità delle foibe, è il dramma dell'esilio forzato da una terra amatissima.

Piero Tarticchio - STORIA DI UN GATTO PROFUGO
Silvia Editrice, 2006

Al dialogo tra un felino ed il Padreterno l'autore affida il compito di dipanare la storia dell'esodo dall'Istria in generale e, in particolare, della sua famiglia da Gallesano/Pola. In un'area surreale si snoda il racconto di un "matto" che riesce a sentire il linguaggio degli animali e di animali che ragionano esattamente come gli uomini. Libro adatto anche ai ragazzi.

Fulvio Tomizza - MATERADA
Bompiani, 2000 (1a ediz. 1960)

Un'opera epica che attraverso la storia di una famiglia e di una proprietà frodata e inottenibile racconta il destino di un popolo diviso, alla ricerca di una nuova, definitiva identità, tra rancori, odi e vendette sanguinose. Francesco, istriano di Materada, decide di abbandonare il suo paese, e strappare le radici che lo legano da generazioni a una terra aspra e fertile, ora negata e contesa.

Fulvio Tomizza - LA MIGLIOR VITA
Mondadori, 2000 (1a ediz. 1977)

La narrazione delle vicende della popolazione istriana, travolta tra il 1945 e il 1955 da un'esplosione di risentimenti nazionalistici e da una brusca svolta comunista, attraverso la storia personale di un sagrestano, Martin Crusich, testimone e cronista lungo tutto l'arco della sua esistenza tanto dei fatti minuti che avvengono nella sua comunità quanto dei grandi avvenimenti storici.

Fulvio Tomizza
GLI SPOSI DI VIA ROSSETTI
Mondadori, 1995 (1a ediz. 1986)

Stanko è un campagnolo cattolico, di recente inurbato, con velleità di intellettuale, mentre Dani è una ragazza evoluta, atea e molto vicina al comunismo. Nella primavera del 1944, in una Trieste occupata dall'esercito tedesco e lacerata dall'odio tra italiani e sloveni, i due sposi vengono barbaramente trucidati. A trent'anni dai fatti Tomizza, dopo aver ritrovato uno strano gruppo di lettere, ha provato a ricostruire la misteriosa vicenda.

Stefano Zecchi - QUANDO CI BATTEVA FORTE IL CUORE
Mondadori, 2011 (1a ediz. 2010)

1945: Come per il resto della popolazione italiana di Pola, costretta a subire umiliazioni e soprusi da parte dei nuovi occupanti slavi, anche per la famiglia del piccolo Sergio è tempo di decisioni gravi: Flavio e Sergio, padre e figlio, impareranno a conoscersi, suggellando un'affettuosa dolcissima alleanza, che li aiuterà a costruire una nuova vita insieme. Nelle pagine del romanzo, la rigorosa ricostruzione di un periodo terribile si accompagna a una storia intima, delicata, toccante: un affresco che illumina il dramma di un popolo e insieme racconta tutta l'emozione di un grande amore tra padre e figlio.